in commentariis 12755. quinarie, *in erogatione* 14018., e nella propria misura fatta da se medesimo *ad capita ductuum* 22755. quinarie in circa, pensò, che in tutti questi luoghi passasse diversa quantità d'acqua, cioè maggiore *ad capita ductuum* di quello che era *in erogatione*, e questa giudicò maggiore di quella, che era *in commentariis*.

APPENDICE II.

UN inganno simile seguì modernamente nell'acquedotto dell'Acqua Paola, la quale acqua doveva essere 2000. once, ed effettivamente tanto ne dovevano dare, e ne avevano date i Signori di Bracciano alla Camera Apostolica, e ne fu fatta la misura al principio dell'acquedotto; la qual misura riuscì poi assai minore, e scarfa, considerata, e presa in Roma, e ne seguirono disgusti, e disordini gravi, e tutto perchè non fu penetrata bene questa proprietà dell'acqua corrente di crescere di misura, dove scema la velocità, e di scemare la misura, quando cresce la velocità.

APPENDICE III.

SImile errore mi pare, che abbiano commesso tutti quei Periti, i quali per impedire, che non si divertisse il Reno di Bologna nel Po dalle valli, dove di presente corre, giudicarono, che essendo il Reno nelle sue massime escrescenze 2000. piedi in circa, ed essendo il Po largo 1000. piedi in circa, giudicarono, dico, che mettendosi il Reno in Po, avrebbealzata l'acqua del Po due piedi, dal quale alzamento concludevano poi disordini esorbitantissimi ovvero di straordinarie inondazioni, ovvero di spese immense, ed intollerabili a' popoli in rialzare gli argini al Po, e del Reno; e con simili debolezze si perturbano vanamente bene spesso le menti degl'interessati. Ma ora dalle cose dimostrate è manifesto, che la misura del Reno in Reno sarebbe diversa dalla misura del Reno in Po, ogni volta che farà diversa la velocità del Reno in Po dalla velocità del Reno in Reno, come più esattamente si determina nella quarta Proposizione.